

Glaucio rossa  
e altri (p. 16 em. n. 10)

Al Maestro, seu prof. Finances 2  
De Martino, em 4 de fevereiro  
febreiro vindo em espírito

Sp. Maria Casalinuovo  
ferido a quem e em um forte  
abundante

Luigi Casalinuovo

Cell. 0961.741490-742608

Via Giuseppe Casalinuovo, 4

Fax 0961.743498

26.2.2001

88100 Catanzaro

3  
Ligne  
6-3

ANNO 7 - N. 54 - L. 1500

Dirazione: via Maria Provi, 7 - 87040 Castrolibero (Cs) Telefono 0984.852828 - Fax 0984.853893. Amministrazione: via Rossini, 2 - Castrolibero (Cs) Cronaca di Catanzaro: p. Duomo, 5 - Tel. 0981.782184 - Fax 792184 - Cronaca di Crotona: p. Piazza, 19 - 89000 Crotona - Tel. 0982.903204 - Fax 905785 - Sp. in A.P. 45% art.2 c. 205 L. 662/96 F. di Cronaca

Sabato 24 febbraio 2001  
e-mail: ilquotidiano@freemove.com

CATANZARO E CROTONE

E' partito da Crotona il tour dell'Ulivo express. Oggi tappa a Reggio

# Rutelli contestato

## Fischi dai lavoratori della Pertusola

CROTONE - Il viaggio dell'Ulivo express attraverso la Calabria jonica è cominciato ieri da Crotona. Un viaggio difficile. Deve averlo capito subito il candidato premier, Francesco Rutelli, quando si è trovato di fronte, alla stazione, la rabbia e la contestazione dei lavoratori della Pertusola. Striscione listato a lutto, hanno manifestato contro i politici della sinistra ai quali attribuiscono il fallimento della storica fabbrica che per 70 anni ha prodotto piani di zinco. Poi il treno è ripartito alla volta di Soverato e Siderno. Oggi Reggio, ultima tappa.



I lavoratori della Pertusola con lo striscione di protesta alla stazione di Crotona da dove è partito il treno di Rutelli

alle pagine 4 e 5

## Convegno a Catanzaro

### Ponte provocazione del Copit

a pagina 7

## Il Consiglio dei ministri

### Stop alla pratica dei prezzi civetta

ROMA - Basta con i prezzi civetta utilizzati al solo scopo di attrarre la clientela. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto presidenziale che regola le vendite sottocosto, finora non riguardate da alcuna regola.

a pagina 9

Clamorosa svolta nelle indagini sul duplice omicidio di Novi Ligure. La ragazza fermata insieme al fidanzato

# Erika da testimone ad accusata

Colta da un raptus avrebbe ucciso la madre che la rimproverava e il fratello

NOVI LIGURE - La svolta, clamorosa, nella serata di ieri. La colpevole del duplice omicidio di Novi Ligure potrebbe essere lei, Erika De Nardis, 17 anni, figlia e sorella delle due vittime del massacro. Lei, l'unica sopravvissuta e testimone, è finita sul banco degli imputati insieme al ragazzo e nei loro confronti è stato emesso un provvedimento di fermo. Entrambi sono accusati di omicidio in omicidio volontario. Il racconto di Erika non aveva convinto gli inquirenti dall'inizio. Un tentativo di furto finito male, aveva detto, compiuto da due uomini che avevano massacrato a coltellate la madre Susy, 41 anni e il fratellino Gianluca di 12 anni. Ma la tragedia di Novi, se possibile, è ancora più agghiacciante. Secondo indiscrezioni la ragazza, sorpresa dalla madre mentre si scusava effusivamente con il fidanzato e rimproverata in cucina, colta da un raptus avrebbe ucciso prima lei e poi il fratellino.

### IL FALSO RACCONTO DI ERICA

1 Ore 20,30: la madre e il ragazzo rientrano in casa dalla porta principale che dà sul soggiorno. Il ragazzo sale al piano superiore ed entra in bagno.

2 I ladri entrano nell'abitazione passando dalla porta del garage. La figlia Erika è in camera sua al primo piano che ascolta la musica con le cuffie.

3 Erika sente le urla del fratello, esce dalla camera e fugge per le scale inseguita da uno dei due banditi che colpisce con una bottiglia di vetro prima di scappare in strada.

4 La donna, sale al primo piano per andare a salutare Erika e in cima alle scale incontra i ladri.

5 La madre affronta i banditi che la accoltellano. Le grida della donna allarmano Gianluca che esce dal bagno e viene colpito anche lui a morte.

## Il caso Aversa

### Veneto: «Falsa anche l'accusa di violenza»

CATANZARO - Rosetta Germanara, avendo capito di essere stata scoperta, avrebbe accusato di violenza sessuale l'ex fidanzato Renato Molinaro e il suo amico Giuseppe Rizzardi solo per ottenere una pena minore. E' quanto dichiara l'avvocato Armando Veneto che difende Rizzardi nel processo di appello per l'omicidio Aversa.

a pagina 12

## Libri

### De Martino e la sinistra unita



a pagina 47

## Sanremo

### Viaggio tra le canzoni

a pagina 49

Catanzaro. La requisitoria del pm per la vicenda di Villa Nuccia. La sentenza a marzo

# Bonura: chiesta la condanna per una sola morte sospetta

**ALL'INTERNO**

**Smoker**  
CATANZARO: "scagonella"  
Fedicola  
a pag. 15

**Restauro S. Caterina**  
CATANZARO: appalti  
lavori per il recupero della fontana  
a pag. 16

**Piano regolatore**  
CATANZARO: è guerra  
su tutti i fronti  
a pag. 17

10224  
9 771128 022007

**ALLEANZA ASSICURAZIONI**

La Società ALLEANZA ASSICURAZIONI Compagnia Leader in Italia nel risparmio Previdenziale e d'Investimento, selezione N° 100 Laureati e Diplomatici di età compresa tra i 25 anni e i 35 anni residenti nei comuni di tutta la Provincia di Cosenza.

Per partecipare alla Convention **NUOVA PROSPETTIVA DI LAVORO** del prossimo 17 Marzo presso l'Hotel Executive di Rende inviare C.V. a:

**ISPETTORATO DIREZIONALE ALLEANZA ASSICURAZIONI**  
Piazza Zumbini 13, 87100 Cosenza

o telefonare per colloquio allo 0984-483863

Ai candidati offresi corso di formazione con **RETRIBUZIONE GARANTITA.**

CATANZARO - Villa Nuccia: il pm ridimensiona. Ha chiesto un anno e sei mesi di reclusione per omicidio colposo per l'ex responsabile sanitario della clinica privata per malattie mentali, Antonio Bonura, ma solo per una delle quattro morti sospette. Non sarebbero invece emerse prove sufficienti a richiedere la condanna di Salvatore Moschella, ex direttore sanitario della struttura. Il sostituto procuratore Sandro Dolce, rappresentante della pubblica accusa al processo che vede i due professionisti imputati di ben quattro omicidi colposi, ha così ritenuto di dover ridimensionare il suo originario impianto accusatorio.

# FRETTE

COLLEZIONI PER LA CASA

## bianche emozioni

fino al 28 febbraio

# SALDI 50%

fino al

Negozio FRETTE di Cosenza  
Corso Mazzini, 173 - Tel. 098423065

Negozio FRETTE di Reggio Calabria  
Corso Garibaldi, 406 - Tel. 098521101

(continua)

in cronaca

PASSO DOPPIO SI CONGEDA

PASSO DOPPIO si congeda e abbiamo perso un altro baluardo del varietà intelligente. Chiude con oltre sei milioni di ascoltatori e Pippo Baudo non può non dirsi soddisfatto. Nell'intervista rilasciata a *Molicea* ironizza: «Di spettacoli così ormai se ne fanno davvero pochi».

# Cultura & Società

AUDITEL DI GIOVEDÌ

- 1) «Striscia la notizia»  
Canale 5 spettatori 8.896.000
- 2) «Spesoni ancora»  
Canale 5 spettatori 6.870.000
- 3) «Quiz Show»  
Rai Uno spettatori 6.552.000
- 4) «Il fatto di Enzo Biagi»  
Rai Uno spettatori 6.414.000

Emerge il linguaggio di De Martino nel libro "Socialisti e comunisti nell'Italia repubblicana"

## Gli anni degli equilibri più avanzati

Le riflessioni di un grande vecchio della sinistra storica

di MARIO CASALINUOVO

"SOCIALISTI e comunisti nell'Italia repubblicana", (La Nuova Italia, Milano, 2000): ho appena finito di leggere il libro di Francesco De Martino (presentato a Roma in una bella e commovente manifestazione) e sento già il desiderio di rileggerlo. Anche se ora non posso, lo riprenderò quando la nostalgia di tempi andati si farà ancora sentire. Ma non solo per questo.

Francesco De Martino, insieme agli uomini che egli stesso ricorda e che non ci sono più, rappresenta un'epoca quella della ripresa democratica e della Costituzione; della vita intensa dei partiti nel dopo guerra e della ricostruzione del Paese; dell'opposizione della sinistra ai primi governi centristi e dei primi governi di centro-sinistra. Può, quindi, contare ancora oggi da protagonista; ma egli è un rigoroso storico del diritto. Ogni sua analisi, sempre, è un prezioso approfondimento di fatti e di uomini e le sue opere sono state in ogni tempo importanti occasioni alla storia e alla storia politica del nostro Paese. Anche questa volta il linguaggio asciutto e a volte tagliente, senza fronzoli e senza retorica, è della massima chiarezza, da storico insomma, sempre documentato ed obiettivo. Nella mia passata attività politica feci un lungo percorso accanto a Francesco De Martino, fino a quando egli non decise di sciogliere la sua forte componente interna, dopo la sconfitta del Psi nelle elezioni del 1976 che si volle collegare alla sua teorizzazione degli "equilibri più avanzati" e quando già, per questo, si era dimesso da segretario del partito nello "storico" Comitato centrale del Mida di Roma. Anche quella sua posizione aveva rappresentato, negli anni settanta, uno stimolo, per socialisti e comunisti, verso l'unità delle sinistre, pur nella chiarezza delle diverse collocazioni politiche di quel tempo.

Dopo la "Intervista sulla sinistra italiana", curata da Sergio Zavoli (Laterza, 1998), in cui i fatti prevalsero sugli uomini, il nuovo libro, che comprende scritti, interventi e discorsi tra il 1980 e il 1999, scandisce i tempi attraverso gli uomini che hanno particolarmente segnato, a sinistra, gran parte del Novecento: Emilio Lussu, Lello Basso, Ferruccio Parri, Ruggero Grieco, Antonio Gramsci (sulla "questione meridionale"), Durio Valeri, Giacomo Brodolini, Luigi Longo, Pietro Nenni, Rodolfo Meranda, Giuseppe Saragat e Palmiro Togliatti, "tutti uomini di assai alta qualità intellettuale e morale" tanto che "a più di uno di loro compete la qualifica formulata non da un poeta, ma da un maestro della sociologia, di eroi della politica, di quelli che non conoscono la vita e non temono il sacrificio, che puntano sull'impossibile per conquistare il possibile, che minimano la validità di un'idea non dai suoi successi, ma dalla sua capacità di sopravvivere alle sconfitte, che conobbero anch'essi le ambizioni, le gelosie, le invidie e i rancori, ma che non subordinarono mai - ne

erano incapaci - le ragioni della politica a quelle dell'opportunismo spacciato o dell'interesse personale". E poiché la politica non ha fine, ma è storia in divenire, essa "ha ricorrente bisogno di innesti, nelle sue file, di autentici eroi". Non è possibile dissentire, lo penso, da quanto ha scritto Gaetano Arfè nell'approfondita prefazione al libro, considerando i tempi ed i modi della politica che oggi viviamo.

Vorrei, seguendo De Martino, riferirmi un po' a tutti, ma, ovviamente, non è possibile. Mi sono consentiti soltanto due riferimenti, a Giuseppe Saragat ed a Pietro Nenni, anche nel ricordo di anni lontani della mia impegnata giovinezza.

Su Giuseppe Saragat, c'è oggi, in tutta la sinistra e tanto giustamente, un'attenta rivalutazione del suo pensiero e della sua storia personale. Fu il leader della scissione di Palazzo Barberini, nel 1947. Con lui, anche compagni allora giovanissimi: Matteo Matteotti, Giuliano Vassalli, Mario Zagari. Nacque il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, ed lo fu con loro, insieme a tanti compagni calabresi, in polemiche con il "fusionismo" della maggioranza e con il patto di unità di azione con i comunisti, considerando il successo che nelle elezioni del 2 giugno 1948 i socialisti avevano ottenuto, riportando più voti del Pci e secondi dopo la Dc.

Nel 1948, il Fronte popolare non vinse per i due milioni di voti che il Psi, con liste autonome, riuscì ad avere. Insomma, la storia d'Italia Imboscò una strada piuttosto che un'altra: se ne è discusso tanto e se ne discuterà ancora. Ma qui mi piace ricordare che Saragat, pur avendo voluto nel 1941 e nell'esilio francese, il patto di unità di azione, valutò severamente la politica dell'Urss, che aveva imposto con la forza il modello comunista, perfino peggiorato, agli stati confinanti ed ebbe il timore che la spinta espansionista potesse anche colpire l'Occidente. Ecco perché, osserva De Martino, "dal lato storico nessuno può contestare che Saragat avesse ragione nella sua critica al sistema comunista che aveva nell'Urss la sua espressione concreta", pur ricordando che, nel 1947, vi erano altre ragioni a sostegno della continuità dell'azione comune della sinistra. Saragat pensò sempre di poter costituire, insieme al Psi, un forte partito socialdemocratico italiano accanto alle grandi correnti del socialismo europeo. Egli", conclude De Martino, "rimane una figura di alto livello della storia del XX secolo, un campione del socialismo inseparabile dalla libertà. La sua visione ha anticipato i tempi storici. Lascia all'intera sinistra un patrimonio di valori che non si devono disperdere e si possono traslocare nel socialismo umanistico del XXI secolo".

Pietro Nenni entrò nel Psi nel 1921, lo stesso anno della scissione dell'ala comunista nel congresso di Livorno e prima dell'espulsione dei riformisti, nel 1922. Infuriava già la violenza fascista e fu strano che nel momento in cui vi era maggiore necessità di compa-



Francesco De Martino e Giacomo Mancini, sul fondo il vecchio simbolo del Psi

lessa, i socialisti si divisero. Nelle elezioni del 1919 avevano conquistato 151 seggi alla Camera, triplicando i 53 seggi del 1914.

Nenni non aveva condiviso la scissione dell'ala estremista e propugnava una decisa scissione del partito per superare la posizione "aventiniana", dopo il delitto Matteotti. Deluso, non gli rimase che la già dell'esilio in Francia, fino all'arresto da parte della "Gestapo" nel

1943. Partecipò alla guerra di Spagna, riprese il presagio di Filippo Turati, secondo il quale il fascismo era la guerra, ed egli stesso annunciò che la vittoria di Hitler in Spagna sarebbe stata l'inizio della guerra mondiale. Alla ripresa democratica in Italia, condivise e perseguì la ricomposizione unitaria, guidando il partito verso il Fronte popolare del 1948. La revisione critica arri-

gresso del Pcus, la denuncia dei crimini di Stalin da parte di Krusciov ed i fatti di Ungheria e di Polonia, e lo portò fino alla politica di centro-sinistra che fece pagare al Psi il prezzo di una nuova scissione. Egli ritenne così di scongiurare una nuova temuta crisi del sistema democratico, specialmente dopo il governo Turroni, nato con il voto di fiducia del Movimento Sociale Italiano. L'ultima sua battaglia fu

quella della unificazione socialista del 1996 che purtroppo non rese e si esaurì nel giro di tre anni.

In definitiva, può dirsi che Nenni combatté una vita per trasformare uno "Stato debole con i forti e forte con i deboli" e, tra libertà e potere, fu sempre dalla parte della libertà; in questo era il senso profondo del suo socialismo.

Il ricordo di Nenni si conclude con un "poscritto" ricco di analisi politiche e di giudizi storici, con profonde riflessioni sul futuro del socialismo dopo i grandi mutamenti epocali tuttora in atto, che fanno risuonare in De Martino giustificati "timori che i prossimi decenni siano quelli del diffondersi di una concezione individualistica della società e sotto il manto sudente della competitività si nasconda l'egoismo senza freni, ed al progresso di una parte si accompagni l'oppressione dei più deboli. Fino a quando esisteranno nel mondo la disuguaglianza e la penuria dei beni resteranno validi i valori del socialismo, i cui modi di essere dovranno rinnovarsi per superare la rottura tra individuo e collettività e ricomporre l'unità in una umanizzazione della vita".

E' la conclusione di un Maestro, che ha avuto sempre una visione unitaria e democratica della politica socialista, cui va ancora la nostra gratitudine.

De Berardinis incontra i giornalisti a Catanzaro. Oggi e domani lo spettacolo a Cosenza

## Il silenzio è musica, la pausa una nota

CATANZARO - Sono quasi le 23 di giovedì quando Leo De Berardinis che ha da poco ricevuto il caloroso applauso, l'ultimo ma certamente non l'unico, del pubblico del Mascari per il suo "past Eve and Adam's", incontra i giornalisti "ai camerini". Ancora soggiogati dal gioco di musica, testo, luci e ombre che De Berardinis conduce magistralmente sul palcoscenico, quasi un solfeggio del testo recitato, appena calpestate le tavole del palco, giù per la ripida scaletta di legno fino al ventre del teatr incontriamo l'attore già attorniato da spettatori, curiosi e appassionati. Una conferenza stampa atipica e per l'orario e perché collocata in un salottino allestito per l'occorrenza davanti a un drappello di irriducibili che proprio non ne vuol sapere di perderti neanche una battuta, una riflessione, una pillola del De Berardinis-pensiero. Intanto "Past Eve and Adam's", si sviluppa lungo un suggestivo incontro tra musica e testo, (per esempio, Dante Alighieri e la "Messa di requiem" di Mozart o "Le ricordanze" di Leopardi e Schönberg).

Quale criterio ha seguito nel mettere insieme i testi recitati e le pagine musicali?

«Ho usato la musica, e certamente non da sottofondo, in diversi miei lavori, dal vivo o registrati. La mia mente è musicale e la musica significa se stessa, non può essere descritta. Quello che ho cercato di fare è infilarmi tra le note. E' tutto molto istintivo. Può capitare che ti accorgi che una cosa funziona e non sai neanche perché. Ma è musica anche il silenzio voluto. La pausa è una nota». Di fatto l'impressione che si ha guardando e sentendo De Berardinis sul palco è che l'incanto nasca anche dalla sua capacità di "leggere" un testo come fosse una partitura.

Ma quali studi sottendono questo particolarissimo modo di fare teatro?



De Berardinis in scena

«E' certamente una tecnica personale. Un po' come succede ai jazzisti quando inventano il timbro del proprio strumento». La voce: «In parte la mia voce è un dono naturale perché posso andare dal basso profondo al soprano. Adesso per esempio mi sto misurando con un'impresa che è una sfida: riprodurre il "do" dell'ottava più alta della tastiera del pianoforte. Per il momento sono arrivato al "sol". Anche il microfono deve essere usato come strumento musicale». La somnografia. «Lo spazio scenico deve essere delimitato dall'attore. Io lo faccio anche con l'aiuto delle luci (e delle ombre che si raddoppiano, aggiungiamo noi). Le luci definiscono lo spazio del corpo e del cari-

smo dell'attore. Tratto i segni luminosi come note da comporre. Al centro l'attore, la cui sola presenza è già teatro». E allora il teatro, secondo De Berardinis: «La scrittura scenica deve far sorgere il testo, far nascere idee. Un'opera deve essere evento nel senso di esperienza, non quotidiana certamente, ma deve essere la vita stessa e non la sua rappresentazione. E' un evento in cui attore e spettatore hanno ciascuno mezza tessera di un mosaico che può coincidere in maniera diversa. Il residuo di questa esperienza resta negli spettatori e negli attori, diventando pensiero vivente, agito e non subito. Deve poter uscire fuori la gioia della creazione, rivendicando la bellezza, riappropriandosene per poi rivendicarla nella vita». La cultura e l'artista: «La cultura, che deve essere indipendente, è un bene primario così come il teatro che si basa sulla relazione, è un bene fondamentale. Un artista deve essere contro la massificazione, e la democrazia per essere tale deve accettare l'opposizione e quindi, anche gli artisti scomodi». Il pubblico. «Esiste anche un'arte dell'ascolto e della visione. Dobbiamo poter abbattere le barriere della incultura generale che c'è oggi in Italia. Tra il pubblico e l'attore deve esserci un codice di comprensione. La potenza di un suono e dell'arte in genere va al di là della cultura ufficiale». Il progetto. «Fondare un Teatro Nazionale di Ricerca in una qualche città italiana. In fondo mi basta un teatro e qualche amministratore illuminato... Un teatro che sia anche un grande laboratorio permanente. Dovrà essere un luogo di pensiero, di progetto, di rischio e di trasmissione di esperienze». Lo spettacolo di De Berardinis sarà stasera al teatro dell'Acquario di Cosenza con replica domani pomeriggio.

Edvige Vitaliano



Qui sopra Giuseppe Galasso, al centro De Martino con Bassolino, a destra Enzo Bartocci (Photosud)

# De Martino. Il ruolo della sinistra

LEONZIO CALÒ

Quale prospettive del socialismo oggi e quale il significato dell'ideologia marxista valutato nell'arco dell'ultimo secolo e alla luce dei recenti cambiamenti dello scenario storico-politico nazionale ed europeo. Temi di stringente attualità affrontati da **Francesco De Martino** nel saggio «Socialisti e comunisti nell'Italia repubblicana». Il volume è stato presentato ieri nell'aula Perrina della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II. Alla tavola rotonda, moderata dal Rettore **Fulvio Tessitore**, hanno preso parte gli storici **Gaetano Arfo**, **Francesco Barbagnani** e **Giuseppe Galasso**, il presidente del parlamento **Enzo Bartocci**, i presidi della Facoltà di Giurisprudenza **Luigi Labruna** e di Scienze Politiche **Tullio D'Aponte**. Nutrito anche il «quartetto» delle personalità del mondo accademico e della cultura presenti all'incontro oltre a politici e ex consiglieri comunali tra i quali **Giulia Maria Rispoli** (ex consigliere

Di) e **Pietro Lezzi** già primo cittadino di Napoli. Una prospettiva, quella offerta da De Martino, che analizza l'evoluzione storica del socialismo attraverso le esperienze rivoluzionarie dell'ultimo secolo (la rivoluzione socialista, comunista e liberale) tenendo fede ai principi ispiratori del marxismo come «dottrina di configurazione come sintesi di pensiero e azione. E non a caso, come sottolinea

Galasso, appartiene proprio al marxismo «nazionalista» la tensione sviluppata da De Martino verso l'approfondimento di temi pregnanti della cultura e dell'ideologia socialista. Questo, anche in considerazione della storica scissione del 1921 e di quella successiva, ma non meno traumatica, del dopoguerra che portò alla nascita in Italia del partito social-democratico. E le figure di **Nenni**, **Basso** e **Saragat**, tratte

giate con profonda lucidità da De Martino, assumono una dimensione nuova nella trattazione fortemente storiografica proposta da uno dei padri nobili dello Stato democratico moderno. Un percorso di indagine che, lontano dall'antiosità strettamente antifascista, va ben oltre il ruolo politico svolto dalla Resistenza e lascia emergere una visione del socialismo ben al di là del tempo e della storia.



## LA NAVE SOTTO SEQUESTRO Solidarietà per l'Odessa

Ancora dell'Odessa, la nave da crociera scrinata sotto sequestro nel porto da circa cinque anni, nove marinai e il comandante **Vladimir Lobanov** si adoperano per mantenere l'installazione perfettamente funzionante, con la speranza che si sblocchi la situazione e possano tornare a casa e poi a svolgere i mar. Terzi mattina, con l'aiuto della Capitaneria, il toscano **Carlo Santini**, 45 anni, ex marinaio, militante nella protezione civile, ha consegnato all'equipaggio un camper di merci raccolte tra la popolazione della Garfagnana. Il suo obiettivo è di aprire un sito internet per raccogliere più altri materiali possibili (gasolio soprattutto) e consegnare ai marinai generi di prima necessità almeno ogni due mesi.



Qui sopra, la consegna degli aiuti all'equipaggio dell'Odessa. A sinistra Carlo Santini e Vladimir Lobanov (Photosud)



## taccuino Campania 2000

Mercoledì 7 febbraio alle 14.30, a Castel dell'Ovo, dibattito sul tema «La Campania negli anni 2000». Intervengono **Riccardo Marone**, **Arnato Lamberti**, **Antonio Santolito**, **Giuseppe Marconi Barone**, **Giovanni Cirrincio**, **Gabriele Acquasvita**, **Giuseppe Cola**, **Tommaseo Iannone**, **Giampiero de La Felì**, **Sandro Stalano**, **Rocco Papa**, **Giuseppe Lucarmino**, **Antonio Rastrelli**, **Philip Herzig**, **Nino Dirole**.

**Pina Cipriani canta Eduardo**, Martedì 30 alle 21, al Teatro Mercadante, «Pina Cipriani canta Eduardo» per la regia di Bianca Mastromeo e con la partecipazione dell'attore inglese John Dean. La Cipriani interpreterà 15 poesie di Eduardo de Filippo musicate da Franco Nicò. Gli inviti saranno distribuiti presso l'Observatorio teatrale e culturale del Comune (Insediamento San Francesco di Paola 12) lunedì 29 e martedì 30, ore 9-18. **Educazione degli adulti**, Si è svolta ieri, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, la prima riunione del Comitato locale per l'educazione degli adulti (Eda). Hanno partecipato l'assessore all'Educazione **Domenico Iervolino**, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione **Giuseppe Garzale**, il Provveditore agli studi **Antonio Maria Dominici**.

**Riflessologia plantare**, Sabato 19 febbraio alle 10, al centro «Tao» (via Cilea 91). Inizierà il corso di riflessologia plantare. Per informazioni tel. 081-5790006, 0338-8459996.

**Arance e limoni**, Oggi e domani, nel Chiostro del Convento dei Frati Cappuccini di Sant'Ebramo Vecchio, sagra delle arance e dei limoni. Apertura ore 18.

**Santo Tofino**, Domani, per «Gli amici della domenica», concerto per violini e pianoforte con **Giulia Argentino** e **Antonio Pappalardo Anastasio**. Conductor **Stefano Ruggiero**.

**L'avvocato in tv**, Domani, ore 14.30 e alle 22.30 a Canale 21, nell'ambito della trasmissione condotta da **Giordana «Napoli» parole e musica**. L'avvocato **Zina Blaise** risponderà ai quesiti dei telespettatori per «l'angolo dell'avvocato».

**Turismo**, Lunedì 29 alle 10, alla Camera di Commercio, terza conferenza di programma del turismo nell'area metropolitana. Intervengono **Antonio Vallante**, **Alfonso Acciaro**, **Giuseppe Cola**, **Maria De Mirandis**, **Maurizio Maddaloni**.

**Giardinaggio**, L'associazione Centro Studi organizza un corso di giardinaggio. Per informazioni tel. 081-5525083.

**Rueda**, La mostra di **Gerardo Rueda** resterà aperta fino al 18 febbraio. Orari: Palazzo Reale, ore 9-19, chiuso mercoledì; **Museo Archeologico**, ore 9-19, chiuso domenica.

**Folbe**, Domani alle 9.30, nella Sala S. Chiara, dibattito sul tema «Folbe. La storia in cammino verso la verità». Intervengono **Mario Pirina**, **Filippo Jacobelli**, **Arno Devincenzi**, **Anna Biondi**, **De Simone**, **Francesco Perrotti**, **Paolino Vitolo**, **Rosario Lupu**.

**Memory box**, Sabato 3 febbraio alle 18, alla Libreria Guida Merliani, presentazione del libro di **Salvatore Trifilino** «Memory box». Intervengono **Antonio Aiutari**, **Maria Antonietta Piroe**, **Edoardo Sangiulietti**, **Giuseppina Paladino**, **Cim Caruso**.

**Mucca pazza**, Giovedì 1° febbraio alle 17, al Museo Archeologico, confronto sul tema «Sindone da museo a piazza: allarmismo o realtà?». Intervengono **Teodoro Malgugli**, **Vincenzo Caputo**, **Franco Costantini**, **Maria Luisa Cortesi**, **Alessandro Di Sauro**, **Domenico Ferrisio**, **Luca Melichionna**, **Adelasio Tollaro**, **Nuovio Vitolo**, **Elio Carraro**.

**Giornalismo economico**, Lunedì 29 alle 10, nella sede de «Il Denario» (piazza dei Martiri), presentazione del corso di formazione in giornalismo economico in memoria di **Orlando Mazzoni**. Intervengono **Alfonso Ruffo**, **Adelasio Tollaro**, **Clodia Mazzoni**, **Vittorio Favaria**, **Pasquale Taciò Scardicchio**.

**Sefim**  
 Prestiti - Cessioni - Mutui  
 8000 - Via F. Craxi, 10 - 00187 Roma Tel. 06/47812121 - www.sefim.it  
 P.le IV Novembre 4 - 00187 Roma Tel. 06/47812121  
 Via Salaria 1 - 00187 Roma Tel. 06/47812121

IL MATTINO

# MONDO

e-mail: [mondo@ilmattino.it](mailto:mondo@ilmattino.it)

**Sefim**  
 Mutui Acquisti T. Casa  
 Tassi Aggravati a partire dal 4,90%  
 8000 - Via F. Craxi, 10 - 00187 Roma Tel. 06/47812121 - www.sefim.it  
 P.le IV Novembre 4 - 00187 Roma Tel. 06/47812121  
 Via Salaria 1 - 00187 Roma Tel. 06/47812121

## IL CERCHIO SI STRINGE



L'ex presidente serbo rischia una prima condanna a tre anni. L'inchiesta sta per travolgere tutti i suoi fedeli collaboratori. Kostunica dice ancora no ai giudici dell'Aja: per i reati più gravi il processo sarà a Belgrado



Belgrado. L'ex presidente Milosevic e, a sinistra, Kostunica

## Milosevic nel mirino



**L'arresto del fedelissimo**  
 Sabato viene arrestato Radomir Markovic, l'ex capo dei servizi segreti serbi. L'imputazione è legata al presunto incidente stradale, di cui è ritenuto responsabile, in cui un anno e mezzo fa morirono quattro collaboratori del leader dell'opposizione Vuk Draskovic.



**Accuse di truffa**  
 L'ex dittatore è sospettato di truffa, per l'acquisto della casa in cui abita attualmente a Belgrado. Sarà interrogato dai giudici e non potrà fuggire all'estero, perché il suo passaporto è stato confiscato



**I conti col regime**  
 Secondo i ministri del governo Djindic, si sta aprendo la fase del "processo al regime", ma il presidente Kostunica ha messo in guardia dai principi della "giustizia rivoluzionaria"

ANSA-CENTIMETRI

## SCONTRI RAZZIALI

# Borneo: tagliatori di teste scatenati Oltre 500 i morti



Una squadra di Dayak armati di machete e lance

Gassara. Va sempre più assumendo i contorni di una vera e propria catastrofe umanitaria la violenza inter-razziale nel Kalimantan, la parte centro-meridionale del Borneo sotto sovranità indonesiana dove i nativi Dayak si sono lanciati in una folle caccia agli immigrati maduresi. Il bilancio provvisorio delle stragi arriva a cinquecento vittime, per lo più decapitate con i machete alla maniera «tradizionale»; il numero dei feriti sfugge a ogni conteggio e la città più colpita, Sampit, ha già visto fuggire almeno 30 mila persone. I maduresi rimasti ammontano a circa 10 mila e, nebbiate le autorità di Giacarta si affrettano ad assicurare che la situazione è tornata sotto controllo, trascorrono l'apprensione annunciando che evacueranno anche quelli entro la settimana.

A Palangkaraya, capoluogo della provincia di Kalimantan, è giunto anche il primo aereo militare indonesiano con 14 tonnellate di aiuti

# Già pronta la cella per Milosevic

Ormai imminente l'incriminazione per brogli sull'acquisto di una casa

LORENZO GIULIANI

te pendono accuse per «abu-  
so di potere» e per aver occu-

di lire, e stante spendendo 200mila marchi (200 milioni di lire) per ristrutturarla», le ha urlato Barić.

In questa atmosfera infuocata il presidente jugoslavo, Vukobran Kostunica, ha rifiu-

EDITTO DEL LEADER DEI TALIBAN, MOHAMMAD OMAR. A RISCHIO I GRANDI BUONNA

## Afghanistan: «Distrugete tutte le statue»

Fanno discutere le rivelazioni sull'esistenza di una struttura militare legata all'organizzazione napoletana del partito comunista

# Valenzi: «Gladio rossa? Mostrino le prove»

L'ex senatore pci: «Una stramberia come quell'operaio che fingeva di schedare i nostri nemici»

NAPOLI — Senatore Valenzi, che cosa sa della «Gladio rossa» napoletana? Il senatore sbotta in una sonora risata e commenta: «Non so niente di niente, questa è una storiella che ogni tanto ritorna, una specie di tormentone. Se hanno delle prove le tirassero fuori, fa piacere anche a noi conoscere la verità, se ne esiste una».

Il Pci napoletano e la «Gladio rossa». La ripresa d'interesse nasce dalle notizie che abbiamo pubblicato ieri sulle «Mata Hart» con il simbolo falce e martello che andavano a curiosare negli ambienti della Nato di Bagnoli e dei militari della base.

In una informativa condannata dalla Questura napoletana, chiediamo a Maurizio Valenzi, compare il suo nome come punto di riferimento dell'organizzazione informativa del Pci. Che cosa può dirci? La risposta è un'altra risata alla quale segue una riflessione e una considerazione: «In quegli anni lavoravamo in un clima di forte intimidazione. E le botte le prendevamo, altro che darle, penso al peatone che subì Amendola nel '46 da parte della polizia americana. Un altro fatto che posso raccontare è quello del falso pazzo che voleva far assumere il figlio all'Italider».

Ce la racconti, senatore.

«Nell'ambito della Federazione circolava un operaio che tutti consideravamo, come dire, un po' fuori giri. Tra le varie stramberie ne fece una che mi colpì più delle altre: riempiva gli spazi bianchi in fondo alle pagine dei giornali con decine di numeri di targhe automobilistiche e me li portava dicendo: vedi, compagno, queste sono le targhe dei nemici del nostro partito».

E allora?

«Beh, mi convinsi che l'operaio era per davvero un po' matto, ma qualche tempo dopo dovette ricredermi perché lui stesso mi confidò che si fingeva pazzo per ottenere che assumessero il figlio all'Italider. Ottenuto quello che voleva, però, l'operaio riconquistò di colpo la saggezza perduta. Questo episodio vale a far capire quanto bassa fosse l'attendibilità delle notizie sul partito».

Nella stessa documentazione si fa riferimento anche a Giorgio Napolitano che insieme a Carlo Antonio Obici, sarebbe stato a capo dell'apparato clandestino della Federazione romana. Che dice?

«Che è un'altra balla. Napolitano è del tutto fuori da queste storie e, per quanto riguarda Obici, posso dire che lui curava, nell'ambito dell'Ufficio Quadri del partito, le schede dei compagni più esposti. Di minacce in quel periodo ne ricevevamo tante e ricordo quanto disse Carlo Fermariello: ho diritto di sapere i nomi di chi ci voleva fare la pelle. Quante volte mi hanno detto: stanotte verremo da te, ho diritto di sapere chi c'era dietro queste minacce. Ebbene, dopo tanti anni la situazione è ancora questa».

«Un'altra balla clamorosa è il coinvolgimento di Napolitano in questa storia»

Carlo Franco

LO STORICO

## Donno: «Un anno di ricerche, conferme importanti»

Nomi e dossier



Posto di blocco ad uno degli ingressi della base Nato di Napoli. Torna al centro della polemica, politica il tema della presunta esistenza di una «Gladio rossa»



A sinistra, Maurizio Valenzi; sopra, Giorgio Napolitano. I loro nomi sono indicati in informative della Questura napoletana come referenti di «Gladio»

NAPOLI — L'indagine sul capitolo napoletano della «Gladio Rossa» è stato tratto dalla copiosa relazione curata, per conto della Commissione Stragi, dallo storico Giovanni Donno, che insegna all'Università di Lecce. Il titolo della relazione è: «Alle origini del terrorismo in Italia: la Gladio Rossa del Pci dal 1945 al 1967». In un anno di lavoro l'esperto ha

esaminato quindicimila documenti, dai quali ha selezionato 180 episodi inseriti nella ricerca. In questo scenario il ruolo di Napoli è molto importante, per la centralità della città e per la posizione strategica che aveva nello scacchiere della Nato, e lo storico l'ha ricostruito all'interno del capitolo che si intitola «I comunisti e la Nato». In queste pagine è stata esaminata la documentazione, supersegreta, del Comitato speciale, che è custodita gelosamente presso il Ministero degli Esteri. Non meno importante, però, è il materiale che Giovanni Donno ha ricavato da alcuni documenti consultati presso l'Archivio del Ministero degli Interni e riguardanti le infiltrazioni sospette nelle basi Nato di Napoli, Verona, Livorno e La Spezia. «Il lavoro - dice lo storico - è solo avviato e ha bisogno di essere completato, ma le «carte» della politica e della Prefettura

delle Questure e dei Carabinieri hanno sempre costituito una fonte storica importante. In qualche caso, certo, i margini di inattendibilità sono prevalenti ed allora è giusto accautamente, ma per quanto riguarda il mio lavoro ho effettuato le necessarie verifiche incrociate». Con quale esito? «Del tutto positivo perché le informazioni che avevo raccolto hanno trovato conferma nelle «carte» raccolte da Salvatore Sechi e che erano di fonte americana e con i documenti esaminati da Zawlowski, che erano, naturalmente, di fonte sovietica. A questo

punto, quindi, i margini di attendibilità dovrebbero essere notevoli». Può farci qualche esempio? «Ho composto anche una verifica specifica esaminando i documenti relativi allo «stato di preallarme del '58», immediatamente dopo l'assassinio di Re Faisal, commissionato dall'Urss, che fece esplodere la crisi mediorientale alla quale seguirono la crisi delle due Germanie e quella di Cuba. Anche per questo spaccato ho lavorato su materiali delle Prefetture e la verifica incrociata ha dato esito positivo. Se questo è vero, la conclusione che si deve trarre è che la Gladio rossa è stata, come dire, carne e sangue del partito comunista».

«La struttura militare è stata storicamente carne e sangue del Partito comunista»

## LA RIVELAZIONE/La ricostruzione emerge da un documento consegnato nella tarda serata di ieri alla Commissione Stragi

# «Gladio rossa» a Bagnoli, ragazze comuniste spiavano i militari Nato

NAPOLI — Nella «guerra fredda» c'erano anche delle ragazze napoletane: un gruppo di giovani militanti del Pci avevano il compito di avvicinare i militari statunitensi della base Nato di Bagnoli per ottenere notizie sugli armamenti, sul numero e i movimenti delle navi nel Mediterraneo. Insomma, delle piccole Mata Hari vesuviane: le loro informazioni pervenivano tutte ad un unico «centro di raccolta» coordinato da un tale «Amendola», che probabilmente era Giorgio, il famoso dirigente comunista, o un meno noto omonimo. Il tutto sarebbe accaduto nel giugno del 1953.

Questa ricostruzione emerge da uno dei documenti allegati alla relazione sulla «Gladio rossa» consegnata nella tarda serata di

ieri alla Commissione Stragi presieduta dal senatore Giovanni Pellegrino, autore, tra l'altro, del libro «Segreto di Stato», oggetto in questi giorni di animate polemiche storiche. Autore della relazione è il professor Giovanni Donno, docente presso l'Università di Lecce. Donno, dopo aver ricevuto l'incarico di ricostruire lo scenario in quale operavano i militanti comunisti in collaborazione con le forze del patto di Varsavia, ha avviato le sue ricerche puntando esclusivamente l'attenzione sui rapporti delle forze di polizia che da tutti i Comuni d'Italia perve-

nivano alla sede centrale del ministero dell'Interno. Al Viminale, Donno ha consultato centinaia e centinaia di fascicoli, mettendo insieme un mosaico di notizie che nell'insieme confermano quanto in realtà si è sempre sospettato o, comunque, saputo. Molti i documenti relativi all'attività della «Gladio rossa» nell'Italia meridionale. Quello più interessante su Napoli è appunto quello citato. È

il documento che nella relazione porta il numero 162. Fu protocollato al Viminale con le cifre 2224-18229 e porta la data del 22 giugno 1953.

«È giunta notizia da Napoli - vi si legge - che la Federazione comunista di quella città è in possesso di numerose, importanti informazioni riguardanti le basi e le forze militari statunitensi nel Mediterraneo. Le informazioni sono state raccolte dalle ragazze istruite appositamente per avvicinare e fraternizzare a scopo propagandistico con i militari e ufficiali o sottufficiali delle forze armate Usa». Il documento prosegue alludendo a informazioni sugli aiuti del piano Marshall all'Italia e alla Francia. «Tutte queste notizie - conclude il documento - saranno trasmesse entro mercoledì p.v. tramite Amendola alla direzione del partito la quale provvederà ad un primo controllo e ad inviarle a Praga».







IL CASO

Bocchino sottolinea: noi preferiamo il pm anti-camorra Bobbio

# Su Vito An non ci sta. Gasparri: "Resta impresentabile"

**PARENTI** in corsa. Sandra Leonardo, moglie di Clemente Mastella e candidata a Capua per il centro sinistra, ha compagnia: nell'elenco dei parenti candidati, come anticipato ieri, c'è anche Marco Pecoraro, fratello dell'attuale ministro dell'Agricoltura, Alfonso, e assessore comunale allo sport ad Ancona.

Marco Pecoraro è stato un centrocampista di serie A. Ha indossato la casacca di Avellino, Salernitana, Genoa e Cagliari. Ultima squadra che lo ha ingaggiato, è stata l'Ancona, dove ha trovato una carica da assessore allo Sport e al Turismo del Comune. Da quel che si sa, il tempo vive nel capoluogo marchigiano. Sarà candidato anche lì.

Pecoraro junior è in pole position per un posto nella lista del proporzionale del Girasole in Campania 2. Per ora, non si registrano malumori nella coalizione. Da ieri la candidatura dell'ex calciatore è ufficiale.



Giuseppe De Mita, si è commosso annunciando il no alla candidatura

DANIELA D'ANTONIO

**GASPARRI**, come lo mettiamo? «L'impresentabile» Alfredo Vito è candidato nella sua stessa coalizione...

Ride, Maurizio Gasparri, colonnello di Alleanza Nazionale: «Anche se ha un collegio io non cambio certo idea...risponde sull'argomento mi sono già espresso quando l'ho definito impresentabile. Considerata la legge sui grandi numeri ci è andata bene».

Prego, bene in che senso? «Io faccio un calcolo: sono candidato in Calabria, ho un ruolo nazionale nel partito e in questo momento sono a Rovereto. Questo per dire che nonostante tanti impegni ho ottenuto in comune con il mio partito un bilancio positivo: abbiamo bloccato il 90 per cento delle candidature che ritenevamo inopportune. Non saranno in lista Calogero Mannino, Ugo Grippo. Sul nome di Bobo Craxi non abbiamo posto un veto, è un bravo ragazzo. Mi pare un buon risultato».

Come dire, un candidato che riteniamo «impresentabile» può anche scapparci. Ma agli iscritti e ai simpatizzanti di An che dovranno votare il magistrato Luigi Bobbio al Senato e il tangentista reo confessato Alfredo Vito alla Camera, lei che risponde? «Dico che ognuno si espone al giudizio degli elettori, la parola finale spetta a loro. Vito ha scelto questa trincea, che scavi pure. E poi conoscendo bene il Sud immagino le battute, l'ironia, si citerà il titolo di qualche film che bene esprime la situazione».

Il pitù bonario che viene in mente è *La strana coppia*. «Sceglia lei il film. Io, da uomo che ha origini meridionali, dico che qui a Rovereto una cosa del genere non sarebbe mai successa. La



Alfredo Vito candidato del Polo a Gragnano-Sorrento

fantasia napoletana ha prodotto anche questo siparietto. Ho grande stima di Luigi Bobbio, valterà lui come agire, se fare o meno comizi con Alfredo Vito. Io non li farei. E se, come spero, dovessimo vincere le elezioni non sarà certo il seggio di Vito a fare la differenza. Alla Camera potrò permettermi il lusso di non salutare qualcuno che pure fa parte del mio schieramento». Luigi Bobbio valterà. E intanto? «Continuo sulla mia strada: dice il magistrato in attesa di una sentenza che non si dimetta. Io rispondo per me e per nessun altro. Rispetto le decisioni della coalizione. Agli elettori chiederò di votare solo per me».

Il commissario provinciale del partito di Pini, Italo Bocchino affronta invece il tema con

una metafora: «Sono i rischi del maggioritario, all'interno dello stesso schieramento ci sono persone e posizioni diverse. E un po' come il matrimonio: ti fa felice ma quando sei con l'amante devi nasconderti. Noi siamo tranquilli: Alleanza nazionale ha scelto per quella zona un magistrato anti-camorra. Che possiamo farci se gli altri hanno preferito i voti della vecchia Democrazia cristiana? Sono scelte che vanno rispettate. Anche se riguardano soggetti che fanno perdere a tutta la coalizione l'immagine di rinnovamento. Vito è candidato perché ha fatto pesare i voti che porta in dote. Ha patteggiato chiudendo i contatti con la giustizia. A qualcuno basta».

CONTRARI



**MAURIZIO GASPARRI** «Se sarà eletto, potrò permettermi il lusso di non salutarlo in Parlamento»



**ITALO BOCCHIINO** «Ci sono soggetti che fanno perdere l'immagine nuova alla coalizione»



**LUIGI BOBBIO** «Rispondo per me e non per altri. Agli elettori chiederò voti solo per me»

IL RETROSCENA A Salerno resta fuori Casciello, Simeone lascia An

## Polo, la rabbia degli esclusi abocchetta: io assolto e beffato

GINE di coalizione è scalfita. L'arma del centro sinistra. Alla resa dei conti della Casa delle Libertà non tutti, davanti alla coalizione, sono Amedeo Laforza nove anni fa un incidente che lui (un'azione ndr), sarà l'unico a non scendere in campo. Finché la sinistra non si sciolse, si risolse. Perché non si sciolse. E fu fatto stampare 5 mila manifesti, come vuole Silvanusconi, ho avviato la campagna elettorale. E invece...

### A Castellammare in campo De Stefano con il partito di D'Antonio. I sostenitori di Diodato occupano una sede di Alleanza nazionale

bio Chiosi, e San Giovanni a Teduccio per Ione Abbatangelo. Se può consolare, verrebbe da dire, il sindaco di Qualiano, Michele Schiano di Forza Italia, ha perso la candidatura quando si era già dimesso da primo cittadino. Per fortuna la legge consente venti giorni di riflessione: ha ritirato le dimissioni. Stessa sorte per un altro azzurro: Antonio Peluso, sindaco di Casalnuovo. Il collegio, all'ultimo minuto è andato ad un candidato di An.

datura nel proporzionale di Forza Italia a Claudio Azzollini. Il baratto amministrativo-politico ha deluso anche Alberto Simeone, il politico di An al quale si deve il nome di una legge che prevede pene alternative al carcere per chi ha subito condanne inferiori ai tre anni. Simeone ha lasciato il partito accusando di «verticismo» la direzione di An e sottolineando la «mancanza di criteri meritocratici». «Simeone avrebbe potuto essere un ottimo sindaco di Benevento — ha detto il portavoce di Alleanza Nazionale Adolfo Urso — l'attuale sindaco Pasquale Vespoli, che gode di grande popolarità e che è alla scadenza del secondo mandato, meritava un riconoscimento a livello parlamentare. Essere candidato a primo cittadino di Benevento non mi sembra un demerito e proprio per questo il partito aveva pensato ad Alberto Simeone. E' un peccato che lui abbia reagito così. Secondo me dovrebbe essere considerato un onore candidarsi a sindaco della propria città». E per chiudere una notizia da Castellammare di Stabia: Bruno De Stefano, ex sindaco democristiano della città e fino a pochi mesi fa «numero uno» dell'agenzia regionale della sanità, sarà candidato al Senato nel collegio Castellammare-Sorrento per Democrazia Europea. Si scontrerà con Luigi Bobbio del Polo e con Aniello Di Nardo dell'Ulivo, sottosegretario agli Interni del

SALERNO

### Imbarazzo Ds per una lettera di Sales a Conte

LA CANDIDATURA dell'ex ministro socialista Carmelo Conte nel collegio di Eboli, in una lista «fa da te», «Socialisti Autonomisti», ha creato un caso nelle file del Ds del candidato alla Camera, Italia Sales. Proprio Sales, domenica scorsa, con una lettera che ha reso pubblica, ha richiamato i dirigenti dell'Ulivo a ripensarsi sull'esclusione dell'ex leader salernitano del Psi, come possibile candidato nel collegio del Vallo del Diano. L'esponente diessino ha richiamato il ruolo e la figura svolta da Conte nell'ambito della sinistra negli anni Ottanta. Un vero e proprio lasciapassare che avrebbe facilitato a detta dei detrattori di Sales la discesa in campo di Conte. Quest'ultimo, sbarcato dall'Ulivo, ha deciso così di costituire la lista «fa da te», candidandosi. E proprio ad Eboli, antica roccaforte del potente ex ministro del Caf, uomo che riusciva a raccogliere alla fine degli anni Ottanta e, ancora nel '92, prima che finisse travolto da una serie di inchieste giudiziarie, percentuali del 33 per cento a favore del Psi di Craxi. Nella Quercia salernitana si è scatenata così una nuova bagarre che ha visto Sales protagonista in quanto artefice di quella che è stata definita ingenuità «politica» da parte di alcuni esecrati

L'INTERVISTA

### Il magistrato che raccolse le confessioni dell'ex de "Con lui scoprimmo i segreti di Tangentopoli"

GIUDICE Quatrano, parliamo del caso Vito? «Sinceramente mi disturba che la questione morale, così come il conflitto di interessi, si scoprono solo in campagna elettorale, non dovrei essere io a parlare di queste cose». Davanti a Nicola Quatrano e Rosario Castelnuovo, l'allora deputato dc Alfredo Vito nel 1993 si pentì, confessò e restituiti 5 miliardi e 50 milioni. Evitò il carcere non la condanna, patteggiata, a 2 anni. Ora Vito si ricandida. E il «suo» giudice, dopo qualche insistenza, accetta il dialogo sul caso politico giudiziario. Allora, Quatrano, giudiziariamente Vito si può definire un reo confessato? «Sì: d'altronde confessò di aver ricevuto tangenti per vari appalti comunali e patteggiò proprio per corruzione, finanziamento illecito e voto di scambio». Disse anche a lei che con la politica era finita... «Veramente l'impegno lo prese con il presidente della Camera, che allora era Giorgio Napolitano. Al quale era stato consegnato un

venne da noi. Fu importante il suo pentimento. «Ebbe uno straordinario impatto psicologico. Formidabile. Fu il primo parlamentare di rango in Italia, perché eletto con 100 mila voti, dettaglio non secondario, a pentirsi e confessare. Scelta, all'epoca, molto dignitosa, perché noi ancora non sapevamo dei diversi filoni di Tangentopoli in cui era coinvolto». Il processualmente, che contributo diede il pentito Vito? «Rilevante, dal punto di vista probatorio. Diede il senso del crollo di un sistema». Che sistema descrisse Vito? «Descrisse una politica che viveva di sovvenzioni nascoste, finalizzate non ad una reale adesione politica ma ad un governo di facciata. Illecite agevolazioni su appalti miliardari». Qual è il ruolo di Vito che viene fuori dalle sue confessioni? «Il cassiere. Lui ha fatto: a noi di essere il cassiere o, come si diceva nel '93, il collettore delle tangenti, il politico che raccoglieva le mazzette e che poi ne distribuiva una parte ad altri politici».



Nicola Quatrano

CULTURA

Museo mineralogico duecento anni tra meteoriti e preziosi cristalli

DE FAZIO A PAGINA X



ALESSANDRO MENDINI L'architetto dopo le critiche per la Villa Comunale riceve gli elogi di Italia Nostra per la nuova stazione del metrò Vomero-Museo.

MAURIZIO LAUDI Il magistrato torinese, nelle vesti di giudice sportivo, squalifica il corpo del Napoli. Teppismo. Ma trascura gli ultras dell'Atalanta



CALCIO

S. Paolo squalificato per Napoli-Brescia Colpa dei teppisti, salvezza più difficile

AZZI PAGINA V E SPORT NAZIONALE (PAG. 56)



la Repubblica  
**NAPOLI**



REDAZIONE DI NAPOLI Piazza dei Martiri, 58 - 80121 Tel. 081/498111 - Fax 081/426499

CAPO DELLA REDAZIONE LUIGI VICINANZA CAPOREDATTORE VICARIO ANTONIO CORBO

INTERNET e-mail segreteria\_napoli@repubblica.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE Tel. 081/498111 dalle ore 12.00 alle ore 19.00

TAMBURINI Fax 081/426499

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. Via Calabritto, 20 - 80121 Napoli Tel. 081/5687711 - Fax 081/7643787

CANDIDATURE ROVENTI

De Mita scuote l'Ulivo nel Polo la grana Vito



ANTONIO, RAGONE PAG. II-III E NAZIONALE (10)

Tariffe capestro in Campania, il ministro Letta le smaschera pubblicando su Internet l'elenco  
**Polizze, lo scandalo Napoli**  
*RcAuto, un ragazzo può pagare fino a dieci milioni*

ZONA EST Un successo la raccolta di rifiuti differenziata (foto Riccardo Siano)



Il Governo interviene con la diffusione dei dati. "Evitate le società che gonfiano i prezzi"

Assicurazioni record Contratti rincarati del 160 per cento. È subito polemica

Ecco l'elenco delle tariffe applicate dalle compagnie assicurative a Napoli per la classe d'ingresso. Ipotizzano un assicurato tipo di 40 anni coniugato, impiegato, con un'auto 1300 di cilindrata, 15 cavalli a benzina.

Compagnia	Tariffa	Variazione
ASSICURATRICE EDILE	1.270.832	(invariato)
RISPARMIO ASSICURAZIONI	1.793.000	(invariato)
MULTIASS	1.844.714	(+ 1,7%)
TICINO	1.844.800	(+ 0,82%)
NAVALE ASSICURAZIONI	1.831.000	(invariato)
R & P WEBBINS	1.942.124	(+ 9,75%)
B.P.B. ASSICURAZIONI	1.943.900	(invariato)
AZZURRA	1.944.800	(invariato)
MANHEIM S.P.A.	1.973.000	(invariato)
AZURITALIA ASSICURAZIONI	1.991.574	(+ 11,02%)
SOCIETÀ CATTOLICA	1.994.511	(+ 1,9%)
VERONA ASSICURAZIONI	1.994.511	(+ 1,9%)
CATTOLICA AZIENDE S.P.A.	1.994.511	(+ 1,9%)
CARNICA ASSICURAZIONI	2.000.000	(+ 8,05%)
ANTONINETTA ASSICURAZIONI	2.205.629	(invariato)
HELVETIA	2.218.723	(invariato)
ALIANZ SUBALPINA	2.292.000	(invariato)
COMMERCIAL UNION INSUR.	2.338.394	(+ 12%)
SIS ASSICURAZIONI	2.352.918	(+ 5,46%)
LINEAR	2.352.960	(- 22,5%)
NATIONALE SUISSE	2.367.000	(- 32,83%)
MILANO ASSICURAZIONI	2.414.442	(+ 12%)
FONDIARIA ASSICURAZIONI	2.414.442	(+ 12%)
ITALIA ASSICURAZIONI	2.414.442	(+ 12%)
SYSTEMA	2.414.442	(+ 35,49%)
ARCA ASSICURAZIONI	2.440.000	(invariato)
PADANA ASSICURAZIONI SPA	2.442.288	(+ 10,72%)
GAN ITALIA	2.449.807	(+ 21,07%)
AURORA ASSICURAZIONI	2.470.800	(+ 7,32%)
MEIE ASSICURAZIONI S.P.A.	2.470.800	(+ 10%)
SOCIETÀ REALE MUTUA	2.492.600	(+ 10%)
EGIDA	2.492.600	(+ 10,36%)
UNIPOL ASSICURAZIONI	2.505.035	(+ 30,95%)
ITAS-IST. TRENT ALTO ADIGE	2.526.000	(+ 30,95%)
ASSICURATRICE VAL PIAVE	2.526.000	(+ 30,95%)
ITAS ASSICURAZIONI S.P.A.	2.526.000	(+ 2,8%)
DUOMO	2.543.553	(+ 2,8%)
MAECI S.P.A.	2.543.553	(+ 2,8%)

SEQUE A PAGINA X - SERVIZI A PAGINA IV

riuti, ancora emergenza. Ponticelli quartiere modello  
**Raccolta differenziata**  
*una partenza sprint*

ORA BERTUZZO

in classifica, Ponticelli. In...  
decina di strade che han...  
nel sarcofagi viola...  
sarcofagi "ecopunto",...  
carta, cartoni, tessu...  
tetrapak. I materiali...  
immediatamente ricic...  
possono essere avviati al...  
zione del Com. Se

San Giovanni), sul fronte della rac...  
colta "normale" dalle strade (e dai...  
siti di stoccaggio) si procede ormai...  
con regolarità. I soli momenti di...  
tensione si sono avuti a Ogliastro...  
Cilentano, nel Salernitano, dove oltre...  
500 abitanti sono scesi in strada per...  
protestare contro la realizzazione...  
di un sito di vagliatura. Un corteo...  
ha bloccato la statale 18, paralizz...  
zando il traffico. I manifestanti si

“

Nuova ipotesi: la Campania chiederà alla Regione Lazio di smaltire in una discarica di Roma

”

sono poi diretti verso Paestum e Agropoli. Altra nota negativa: il Wwf lucano dice no ai rifiuti campani nella discarica di Moliterno e chiede l'annullamento dell'accordo interregionale.

Ieri infine un gruppo di sindaci si è riunito a Santa Lucia per fare il punto sull'emergenza, presenti il sottosegretario all'Interno Di Nardo e il sub-commissario Pacchi. È emersa tra l'altro l'ipotesi di chiedere alla Regione Lazio di aprire alla Campania in discarica Malagrotta, che serve Roma e funzionerà 12 anni.

CENTRO STUDI Prof. LUCIO VITTORIA presenta

**Riabilitazione e dintorni**

missione televisiva di interesse sanitario

Da stasera e per tutti i mercoledì alle ore 21,00 in onda su

Studi Vittoria TELEVOMERO

IL GIALLO - Meta di Sorrento, nuova ipotesi sul delitto della prof  
**“Mia sorella uccisa da 3 killer”**

DAL NOSTRO INVIATO CONCHITA SANIINO

META DI SORRENTO - «No, Fassino non era uno solo. Non ho prove per dirlo, solo il mio povero intuito, e soprattutto la conoscenza profonda di mia sorella: donna forte, attaccatissima alla vita. Già in quella terribile notte, appena vidi come l'avevano ridotta, in quella cantina, ringraziai i carabinieri, ma dissi anche: non può essere stato solo quell'Izzo. Mia sorella, con un dito, lo avrebbe scaraventato sul balcone, quel tipo... No, per me, erano tre o quattro persone. Ma non ho prove. Io so...»

Il fratello della vittima a Repubblica: "Izzo ora dica con chi l'ha ammazzata..."

Sorrento uccisa dal suo promotore finanziario per un capitale di mezzo miliardo, esce dal suo riserbo, con Repubblica, un fratello della vittima, Michele, il carismatico ex-sindaco del paese, insegnante al Nautico, docente di comandanti e ufficiali di mare. Professore di sana concretezza, uomo

l'emergenza in mare aperto, e anche stavolta mi è servito...», ha impostato vita e carriera. E oggi, con una lucidità che non nasconde lo strazio, lancia un appello al killer della sorella, Leopoldo Izzo, suo vicino di casa fino al giorno delle nozze. Il quale, schiacciato da molti pesanti indizi, continua a negare. «Ma perché non parli? Noi siamo disposti a perdonarti, perché non senti neanche il dovere di spiegare?». Nuovo giallo. Dopo la scoperta di quelle 21 coltellate, più tre mortali colpite alla testa, ieri, l'ultimo responso: la donna è stata trasportata in cantina non per «strascinamento», ma

FAX

Destinatario Prof. Gaetano Arfé 081669635

Mittente F. De Martino 0815784855

Caro Gaetano,

Mi scuso di non poter essere presente all'inaugurazione della Sezione di Napoli della Fondazione Filippo Turati e ti prego di considerarmi tra voi.

Apprezzo molto quest'iniziativa destinata a ricordare in modo permanente il nome di Turati alle giovani generazioni universitarie. Dobbiamo essere grati a te per il generoso trasferimento della tua biblioteca personale nella sede della Facoltà di Scienze politiche ed all'Università, in particolare al Rettore Prof. Tessitore, per averlo reso possibile.

La tua iniziativa è un modo concreto ed assai utile per contrastare la distruzione della memoria storica e dei valori che essa comprende da parte dei revisionisti di ogni genere.

Con molto affetto

REPORT TX

MAR. 12 2001 09:43PM

NO.	NUMERO	DATA	ORA	ESITO	COND.
01	00100001	MAR 12	09:43PM	OK	(00)